



*Consiglio regionale della Campania*

XI LEGISLATURA

---

**PROPOSTA DI LEGGE**

**Disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione**

---

**SCHEDA AIR**

**ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE**



Consiglio regionale della Campania

## SOMMARIO

### SEZIONE 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione

- a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate*
- b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo*
- c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR*
- d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio*

### SEZIONE 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento

### SEZIONE 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)

### SEZIONE 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio

### SEZIONE 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI

- a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti*
- b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese*
- c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione*

### SEZIONE 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili

### SEZIONE 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione

- a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio*
- b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento*
- c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio*
- d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio*

### SEZIONE 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea



Consiglio regionale della Campania

---

## SEZIONE 1

### Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione

---

***a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate***

I disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) rappresentano un problema di sanità pubblica di crescente importanza per la loro progressiva diffusione, per l'esordio sempre più precoce tra i giovani e per l'eziologia multifattoriale complessa. Si tratta di patologie severe con rischio di gravi compromissioni cliniche e psichiatriche; se non trattati in tempi e con metodi adeguati, possono compromettere seriamente la salute di tutti gli organi e apparati del corpo (cardiovascolare, gastrointestinale, endocrino, ematologico, scheletrico, sistema nervoso centrale, dermatologico e altro) e, nei casi gravi, portare alla morte. Essi inoltre possono coinvolgere profondamente le abilità di apprendimento, determinare una diminuzione della concentrazione e dell'attenzione e una difficoltà nell'ascoltare e nell'elaborare le informazioni.

In tutta Italia si stima che i DNA coinvolgano circa tre milioni di persone, di cui il 90% sono donne e oltre 2 milioni adolescenti; negli ultimi decenni c'è stato poi un progressivo abbassamento dell'età di insorgenza, tanto che sono sempre più frequenti le diagnosi in età preadolescenziale e nell'infanzia: il 59% dei casi ha tra i 13 e 25 anni di età, il 6% ha meno di 12 anni. Le diagnosi più frequenti sono quelle legate all'anoressia nervosa, presente nel 46% dei casi, la bulimia nervosa (nel 28%) e il disturbo da alimentazione incontrollata (Bed) nel 15% delle casistiche registrate.

Quanto alla situazione nella nostra Regione, gli ultimi numeri disponibili riguardano l'annualità 2019: la Campania, con un numero di 600 casi all'anno, era in vetta delle regioni con più DNA diagnosticati, insieme a Calabria e Sardegna.

I dati relativi alla survey epidemiologica condotta a livello nazionale nell'ambito del Progetto "Piattaforma per il contrasto alla malnutrizione in tutte le sue forme (triplo burden: malnutrizione per difetto, per eccesso e da micronutrienti)", finanziato dal Ministero della Salute e conclusosi a febbraio 2021, hanno mostrato un aumento della patologia diffuso in tutto il territorio nazionale e la difficoltà di accesso alle cure in molte Regioni italiane, con gravi conseguenze sulla prognosi.

Viene poi riferito un incremento del 30% delle richieste di presa in carico dall'inizio della pandemia da Covid-19 e una crescita del 50% di richieste di prima visita, secondo i dati raccolti dal numero verde «SOS Disturbi Alimentari», servizio di ascolto operativo dal novembre 2011. Stando poi alle



Consiglio regionale della Campania

prime anticipazioni relative alla survey 2019-2023, tuttora in corso, a fronte di 680.569 casi di disturbi alimentari intercettati nel 2019, si è passati a 879.560 nel 2020 e 1.230.468 nel 2021, per finire a 1.450.567 casi nel 2022, con un dato più che raddoppiato in un triennio.

***b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo***

L'obiettivo perseguito dall'intervento normativo è quello di favorire l'adozione di misure per il rafforzamento e l'adeguamento della Rete dedicata ai DNA attualmente operante in Campania, completa in tutti i livelli di assistenza e distribuita in maniera omogenea sul territorio regionale, al fine di non inficiare la continuità assistenziale, anche a fronte di un'offerta di posti letto in regime residenziale insufficiente. Un simile adeguamento è viepiù necessario a fronte dell'inserimento dei DNA nei livelli essenziali di assistenza (LEA) a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, limitatamente al percorso che coinvolge l'area psichiatrica/psicologica, e dunque con l'esclusione di varie prestazioni mediche che sarebbe necessario integrare per una completa prosecuzione del percorso diagnostico.

***c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR***

Tra gli indicatori che consentiranno di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi vi saranno:

- 1) i risultati raggiunti in relazione all'effettivo potenziamento della Rete regionale per i DNA attualmente operativa in Regione;
- 2) l'acquisizione di dati affidabili di incidenza, prevalenza ed esito in relazione all'efficacia e all'appropriatezza delle prestazioni e dei percorsi di cura concernenti i DNA in Regione Campania;
- 3) il numero di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione promosse sul territorio regionale;
- 4) l'elaborazione di eventuali linee guida da parte della Giunta regionale sulla base delle indicazioni pervenute dal Tavolo tecnico istituito dalla legge.

***d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio***

Destinatari dell'intervento normativo sono le persone affette da disturbi dell'alimentazione e del comportamento alimentare e le loro famiglie.

Destinataria indiretta dell'intervento è la collettività regionale nel suo insieme.



Consiglio regionale della Campania

---

## **SEZIONE 2**

### **Procedure di consultazione precedenti l'intervento**

---

L'intervento normativo è scaturito da numerose interlocuzioni avute con rappresentanti delle società scientifiche e delle associazioni, operatori sanitari e professionisti del settore. Lo stesso è stato preceduto dalla presentazione di alcuni atti consiliari (interrogazioni, mozioni, emendamenti ed ordini del giorno).

---

## **SEZIONE 3**

### **Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)**

---

L'opzione zero è stata valutata come non percorribile, in quanto il mancato intervento di regolamentazione non sarebbe in grado di fornire una risposta valida agli obiettivi e alle finalità indicati nella sezione 1.

---

## **SEZIONE 4**

### **Opzioni alternative all'intervento regolatorio**

---

L'approvazione di un provvedimento di rango legislativo per la disciplina della materia appare lo strumento maggiormente efficace per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche rispetto ad altre tipologie di atti (regolamenti, delibere amministrative ecc.).

---

## **SEZIONE 5**

### **Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI**

---

#### ***a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti***

L'opzione proposta determina vantaggi per i destinatari diretti e indiretti dell'intervento, come dettagliatamente elencati alla Sez. 1, lett. d).

Il presente intervento non comporta svantaggi di alcun genere.



Consiglio regionale della Campania

***b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese***

L'opzione prescelta non produce particolari effetti sulle MPMI.

***c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione***

L'intervento regolatorio non comporta riduzione di oneri informativi o costi a carico dei cittadini o delle imprese.

---

**SEZIONE 6**

**Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili**

---

L'opzione prescelta non incide sul corretto funzionamento del mercato e sulla competitività regionale. L'intervento normativo è in grado inoltre di apportare benefici sulla platea giovanile della Regione, nella misura in cui le fasce di età più basse rappresentano quelle maggiormente coinvolte dall'insorgenza di disturbi del comportamento alimentare.

---

**SEZIONE 7**

**Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione**

---

***a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio***

La Regione è responsabile dell'attuazione delle disposizioni nelle sue diverse articolazioni (Giunta regionale, strutture amministrative competenti, ASL e AO ecc.).

***b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento***

Si prevede la consueta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

***c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio***

L'articolo 13 della vigente legge regionale 37/2012 prevede lo svolgimento di specifiche attività di monitoraggio sugli effetti dell'intervento normativo. Inoltre, l'articolo 7 della legge reg. 11/2015, come modificato dall'articolo 61 della legge reg. 18/2022, dispone che, al fine di migliorare i processi di informazione e trasparenza sugli esiti delle politiche regionali, entro e non oltre il 30 aprile di ciascun anno, la Giunta regionale provveda a trasmettere al Consiglio relazioni informative sugli atti normativi previsti che comportino nuove o maggiori spese, con particolare riguardo alle



*Consiglio regionale della Campania*

risorse stanziare e utilizzate nell'annualità di riferimento. Nel rispetto delle disposizioni del Regolamento interno del Consiglio regionale, è previsto che le relazioni siano esaminate dalle commissioni consiliari competenti per materia per le valutazioni di competenza.

***d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio***

Non sono contemplati specifici meccanismi di revisione dell'articolato. Gli interventi che si dovessero rendere necessari per integrare l'impianto normativo potranno essere realizzati attraverso successive modificazioni normative o, nei casi in cui è previsto, attraverso provvedimenti di dettaglio demandati alla Giunta regionale.

---

**SEZIONE 8**

**Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea**

---

L'intervento regolatorio rispetta i livelli minimi di regolazione europea, non introducendo requisiti tecnici, obblighi e oneri di portata superiore rispetto a quanto già previsto.